

In termini generali, il programma presentato per il biennio 2012-2013 prevede lo sviluppo di 107 lavori, 18 dei quali di nuova realizzazione. Il 25% di tali progetti (27) saranno di titolarità dell'Istituto Nazionale di Statistica, i rimanenti faranno invece riferimento ad altre amministrazioni pubbliche. 63 progetti (quasi il 59% del totale) rappresenteranno 'statistiche da indagini' (SDI) ossia processi di produzione di informazioni statistiche attraverso la rilevazione diretta da unità rispondenti. Per quanto riguarda il settore Salute, sanità e assistenza sociale, dunque, l'attività di rilevazione diretta rappresenterà l'attività relativamente più importante del programma statistico nazionale per la sanità e l'assistenza sociale. Tale scelta sembra adeguata rispetto allo scenario generale di riferimento relativamente alla domanda e offerta di informazione statistica. Infatti, i costanti cambiamenti demografici, climatici e l'evoluzione dei sistemi sanitari suggeriscono lo sviluppo di indagini dirette tese a soddisfare la coerenza tra i bisogni delle popolazioni regionali e l'offerta dei servizi e delle strutture sul territorio. E' necessaria un'attenta valutazione sulla sostenibilità economica e per questo l'informazione statistica dovrà fornire maggiore supporto ed avere la capacità di coniugare il concetto di equità con quello di efficienza economica.

In merito ai contenuti dei singoli progetti la CoGIS valuta positivamente le indagini statistiche di popolazione progettate per essere rappresentative a livello regionale. In questo senso è possibile effettuare analisi finalizzate allo studio delle condizioni di salute e disabilità, delle disuguaglianze di salute, delle relazioni tra status socio-economico, comportamenti e stili di vita e opportunità di accesso al sistema sanitario, dell'efficacia delle cure e degli investimenti nel settore sanitario (IST-02067 e IST-02153). Queste indagini costituiscono il nucleo dell'informazione statistica di questo settore, permettendo linee di sviluppo importanti legate agli studi di tipo follow-up e consentendo di implementare processi di integrazione con dati di fonte amministrativa attraverso l'utilizzo di tecniche di record linkage. Con questo fine, nel PSN sono presenti cinque nuovi studi longitudinali riferiti alle regioni Emilia Romagna (EMR-00018), Piemonte (PIE-00001), Toscana (TOS-00013), Lazio (LAZ-00006) e al comune di Venezia (VEZ-00001). La CoGIS ritiene che sia necessaria un'attività accurata di coordinazione al fine di monitorarli e renderne comparabili i risultati.

A livello di informazioni di natura amministrativa fornite nel settore, la maggioranza dei dati proviene dal Ministero della Salute e documenta le prestazioni erogate dal Sistema sanitario nazionale (accertamenti, viste, ricoveri, vaccinazioni, controlli igienici, ecc.). La CoGIS valuta positivamente la possibilità di rappresentarne la distribuzione

territoriale anche a livello di ASL (analisi dei ricoveri e dell'attività ospedaliera - SAL-00018).

Altrettanto positivamente sono da valutare i sistemi informativi tematici come una delle risposte più efficienti e innovative alla domanda del settore. A giudizio della CoGIS costituiscono, infatti, nell'ambito dell'attuale sistema statistico un importante servizio a disposizione dell'utenza, in quanto assolvono in maniera efficiente i compiti di diffusione e comunicazione, attraverso l'implementazione dei processi di integrazione dei diversi flussi informativi esistenti. In particolare, fanno parte dell'aggiornamento dell'attuale PSN il Sistema informativo sulla disabilità (IST-02175) e Health for All (IST-02174) implementati dall'Istat.

Inoltre, secondo la CoGIS, attraverso i numerosi lavori relativi ai registri (11) e ai sistemi di sorveglianza (7), si sta lentamente raggiungendo l'obiettivo di fornire dati per il monitoraggio delle principali patologie cronico-degenerative accertate e registrate nel nostro Paese. Per i dati epidemiologici, invece, sembrano ancora insufficienti i registri di malattia attualmente attivi sul territorio nazionale, in quanto sarebbe utile la progettazione di indagini longitudinali, attualmente assenti nel PSN. Non si dispone, però, dei dati necessari per la stima delle incidenze e delle prevalenze di alcune malattie rilevanti per il monitoraggio degli esiti di salute e la programmazione delle politiche di sanità pubblica.

Per le statistiche sulla mortalità, il nuovo Regolamento Comunitario approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 19 dicembre 2008 relativo alle "Statistiche comunitarie in materia di salute pubblica e di salute e sicurezza sul luogo del lavoro", porta in primo piano l'esigenza di adeguare il processo produttivo alla tempistica dettata dalla normativa. Per i prossimi anni sono, quindi, programmate linee di sviluppo che riguardano le statistiche sulla mortalità per causa, per le quali sono in atto importanti processi di rinnovamento e di ampliamento dell'informazione statistica, a partire dai dati dell'Istituto superiore di sanità (ISS-00013), revisionati anche in relazione alla nuova codifica dall'Istat (IST-02150), fino ad arrivare alla proposta del Ministero della Salute di un nuovo studio finalizzato all'analisi e al monitoraggio della mortalità per le principali patologie (SAL-00052). La CoGIS osserva però la criticità che emerge nell'impossibilità di programmare il recupero della codifica delle cause di morte relative agli anni 2004 e 2005 per la cronica carenza di codificatori.

Infine, la CoGIS rileva la mancanza di indagini sulla *customer satisfaction* in relazione ai servizi sociali e sanitari prestati ai cittadini, che potrebbero fornire utili informazioni sui reali bisogni e sul grado di soddisfazione dell'utenza.

4. "Istruzione, formazione, cultura e attività ricreativa"

La Commissione ha già notato con favore come la predisposizione del PSN 2011-2013 sia stata preceduta da una ricognizione della domanda informativa del settore quale deriva dagli indirizzi strategici e dalle norme vigenti, di livello nazionale e comunitario, al fine di individuare in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione i nuovi progetti da inserire e le variazioni di quelli già presenti nel PSN. In effetti, alla luce delle indicazioni strategiche internazionali, e in particolar modo europee, sui temi della "società della conoscenza" e dello sviluppo e valorizzazione del capitale umano (citate dallo stesso PSN), come anche sulla base degli insoddisfacenti risultati rilevati per l'Italia sia in ambito più generalmente economico, sia nell'area più specifica della misurazione comparativa internazionale degli apprendimenti (si vedano, ad esempio le indagini OCSE-PISA), nel settore dell'istruzione e della formazione continuano a succedersi, a livello nazionale, innovazioni legislative e processi di riforma. Dopo i regolamenti relativi alla riforma della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione è stato varato il riordino dei licei e degli istituti tecnici e professionali ed è stata infine approvata con la l. 240/2010 la riforma dell'università. Nello stesso 2010, peraltro, con il cosiddetto Collegato lavoro (l. 183/2010) è stata riportata l'età di accesso all'apprendistato a 15 anni.

Sotto il profilo strettamente statistico va notato che queste importanti modifiche esercitano rilevanti effetti sulle informazioni ufficiali, in quanto mutano alcuni caratteri delle variabili considerate in precedenza, aprendo problemi di raccordo e corretta interpretazione delle serie storiche. Un esempio caratteristico è quello dell'introduzione della "laurea breve", che ha sdoppiato lo stesso significato del termine "laurea", modificando normativamente l'età di accesso alla "laurea (specialistica)" e alterando profondamente i profili di partecipazione al lavoro dei "laureati". Si suggerisce pertanto all'Istat e agli altri soggetti titolari di progetti PSN di tenere conto di questi possibili effetti nella compilazione dei metadati e nella presentazione dei dati

Più in generale non si può evitare di notare che, nonostante le citate indicazioni internazionali, il panorama della statistica ufficiale italiana sull'istruzione e la forma-

zione presenta ancora difficoltà a fornire informazioni sul capitale umano dell'economia, in particolare sui costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli investimenti in istruzione e formazione, così come sulla loro qualità e sui loro rendimenti (si segnala, in proposito, l'unica eccezione costituita dal progetto di studio predisposto dall'Istat nel quadro del settore dei conti nazionali). Un aspetto positivo, a giudizio della Commissione, è dunque il proposito dichiarato di continuare nelle attività di partecipazione alle rilevazioni e ai gruppi di studio delle principali organizzazioni internazionali (Eurostat, Ocse, Uis-Unesco), al fine di garantire una sempre migliore rappresentazione del sistema formativo italiano negli studi di comparazione internazionale, in particolare sotto questo specifico profilo.

In questa direzione la Commissione valuta positivamente, dopo la conclusione dell'indagine pilota, l'introduzione nel PSN da parte dell'ISFOL della rilevazione PIA-AC, concepita nel quadro di un programma internazionale promosso dall'OECD e rivolta alla misurazione delle competenze degli adulti in un contesto di comparazione internazionale. Così come appare per altri versi utile a una migliore comprensione dei percorsi e dei processi di valorizzazione del capitale umano la proposta da parte del MIUR di un nuovo studio progettuale di analisi dei processi di transizione dalla scuola al mondo del lavoro, che si propone di integrare le informazioni contenute nell'Anagrafe degli alunni con quelle del Casellario degli attivi dell'INPS.

Del resto, come in altri settori, le sperimentazioni miranti alla creazione di sistemi informativi attraverso l'integrazione di più fonti amministrative o statistiche si confermano come una via maestra per la produzione, ad un costo relativamente contenuto, di statistiche ufficiali a elevato dettaglio territoriale e di notevole utilità per le comunità locali. Si segnala, a questo proposito, lo studio progettuale della Provincia di Belluno sull'integrazione tra i dati del consiglio orientativo e le effettive scelte di scolarità degli studenti, rilevate dall'Anagrafe provinciale degli studenti. Nella stessa direzione dell'utilizzo a fini statistici delle grandi potenzialità delle fonti amministrative, ma riferendosi all'intero territorio nazionale, si muove l'Istat con la proposizione di uno studio progettuale sui possibili usi statistici delle informazioni contenute nell'Anagrafe degli studenti gestita dal MIUR. E lo stesso MIUR ha deciso, sulla base dei favorevoli esiti di un precedente studio progettuale, di riorganizzare le proprie fonti informative sugli studenti universitari integrando due rilevazioni esistenti con le informazioni dell'Anagrafe degli studenti universitari CINECA-MIUR, in modo da farle confluire in un nuovo lavo-

ro inserito nel PSN 2011-2013 denominato “Immatricolati, iscritti e laureati al 31 gennaio”.

Passando all’ambito tematico della formazione, la Commissione valuta positivamente il completamento dello studio progettuale che ha consentito al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di introdurre nel PSN il progetto riferito alla creazione del sistema informativo SISTAF, destinato a raccogliere, mettere in qualità e rendere disponibili agli utenti informazioni di carattere amministrativo sulla formazione professionale regionale a finanziamento pubblico. Tale progetto va peraltro valutato in rapporto con il correlato progetto dell’ISFOL di produzione di statistiche e indicatori sul sistema formativo a livello di attività e di utenza, basandosi sulla elaborazione di microdati rilevati dal SISTAF, che assorbe ben quattro precedenti progetti di rilevazione.

Con riferimento all’ambito tematico della cultura, la Commissione ha già segnalato di condividere le considerazioni emerse nell’ambito del Circolo di qualità con riferimento all’esigenza di migliorare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, l’informazione statistica in modo da agevolare le scelte di programmazione, monitoraggio e valutazione dell’azione pubblica, necessarie per contrastare l’impatto sul settore culturale delle difficoltà economiche correnti. A fronte della crescente ampiezza e complessità del settore e delle esigenze conoscitive sempre più articolate e specifiche, la Commissione ha già segnalato la necessità che venga avviato, a partire da una maggiore capacità di integrazione e coordinamento delle fonti informative disponibili a livello centrale e locale, un processo di razionalizzazione della raccolta ed elaborazione in modo da ridurre i fattori di discontinuità e disomogeneità di sistema, assicurare un’efficace rappresentazione statistica e fornire un contributo conoscitivo valido in termini descrittivi, interpretativi e valutativi.

A tal fine, appaiono essenziali la piena integrazione delle fonti disponibili e lo sviluppo coordinato di sistemi informativi basati sulle fonti amministrative e sul loro trattamento al fine di consentirne l’utilizzazione per fini statistici. Per questo motivo, in relazione ai progetti introdotti per la prima volta nel PSN, la Commissione ritiene significativo, anche per il valore della collaborazione tra diversi soggetti Sistan, lo studio progettuale proposto dall’Istat finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo integrato relativo alle statistiche culturali, derivante dall’integrazione di dati prodotti dall’Istat stesso, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, dall’Enpals, dalle Regioni ecc.

Al tema dei fabbisogni professionali del settore culturale è invece dedicato lo studio progettuale introdotto nel PSN dal CNR, che intende fornire informazioni sull'adeguatezza del sistema formativo rispetto alla domanda di figure professionali anche ad alta qualificazione espressa dal settore dei beni culturali. Utile appare anche la confluenza in un'unica rilevazione su Visitatori, introiti e servizi aggiuntivi di musei, monumenti e aree archeologiche statali, di due precedenti rilevazioni del MIBAC. Interessante è infine l'indagine proposta a livello locale dal Comune di Messina per valutare la qualità e l'efficienza percepite dagli utenti rispetto all'offerta locale di servizi turistici e culturali, poiché dal successo e dalla diffusione di indagini di questo tipo possono derivare importanti indicazioni per la riorganizzazione e l'ulteriore valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale italiano.

Non si offrono commenti ulteriori, rispetto a quelli già espressi in passato, sull'offerta di statistiche nell'area tematica delle attività ricreative, al cui interno l'aggiornamento al PSN 2011-2013 non prevede alcuna novità.

Criticità generali

Le strutturali difficoltà di crescita dell'economia e le indicazioni internazionali in tema di economia della conoscenza, valorizzazione del capitale umano e sviluppo delle competenze richiedono un serio riesame del sistema delle statistiche sull'istruzione, la formazione e la cultura, finalizzato a mettere in luce i costi sostenuti dalle famiglie, dalle imprese e dalla collettività per gli investimenti in istruzione e formazione, così come la loro qualità e i loro rendimenti, in termini sia di apprendimenti, che di redditi e di occupazione. Sotto questo profilo, la statistica ufficiale deve potersi mettere nella condizione di offrire al Paese le informazioni necessarie a monitorare e a valutare in modo continuo gli esiti delle stesse riforme che si sono succedute negli scorsi anni per i diversi gradi del sistema scolastico e universitario.

La Commissione, peraltro, valuta favorevolmente le nuove iniziative in ambito Sistan volte sia alla costruzione di sistemi informativi capaci di monitorare nel corso del tempo, anche in termini longitudinali, la popolazione soggetta all'obbligo di istruzione e quella degli studenti universitari, sia a sviluppare l'interconnessione fra i sistemi informativi e statistici delle pubbliche amministrazioni in modo da rilevare gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti, possibilmente in relazione con gli apprendimenti, i risultati scolastici e le competenze acquisite. Si segnala però come continuino a non es-

sere programmate iniziative né per determinare l'ammontare della spesa di fonte privata per l'istruzione (che, tra l'altro, è un'informazione richiesta dalla Commissione Europea), né per individuare i percorsi di transizione tra le diverse filiere scolastiche e formative e gli esiti occupazionali e retributivi degli studenti in difficoltà a seguire un corso di studi lineare.

Con riferimento ai temi afferenti al settore dei beni e dei servizi culturali, nonostante la crescente domanda informativa espressa dagli utenti e le dichiarazioni di intento dei soggetti nazionali e internazionali competenti per le politiche culturali e la produzione statistica, l'attuale offerta di dati sulle istituzioni, i servizi e le attività culturali appare ancora frammentaria, debolmente integrata e a un dettaglio territoriale insufficiente, così da risultare scarsamente efficace per i decisori politici, gli operatori di settore e gli *stakeholders*. La Commissione valuta perciò con favore l'introduzione nel PSN di studi volti a colmare queste lacuna con l'utilizzo integrato di fonti statistiche e amministrative, e attende di constatare quali risultati concreti potranno derivarne in termine di produzione regolare di statistiche ufficiali.

5. “Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali”

La CoGIS vuole rinnovare anzitutto il proprio apprezzamento per la qualità dell'attività svolta dal Circolo di qualità di settore per il PSN 2011-2013, in particolare, per l'attenzione dedicata agli aspetti di attenta e lucida analisi della domanda e dell'offerta di informazione statistica ufficiale, nonché delle aree in cui permane un gap informativo che le risorse e i programmi di lavoro attuali non permettono di colmare. Peraltro, sulle linee strategiche di sviluppo del PSN ci si è già soffermati l'anno passato, mentre conviene oggi concentrare l'attenzione sull'aggiornamento del 2012 al PSN 2011-2013.

Nell'area del lavoro, l'aggiornamento propone l'inclusione nel PSN di 7 nuovi progetti, di cui 3 a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e 1 ciascuno rispettivamente da parte di INPS, ISFOL, Italia Lavoro e Comune di Firenze. Va notato che, indipendentemente da chi ne esercita la titolarità, questi progetti si presentano per lo più come esempi di collaborazione interistituzionale per l'integrazione, lo sfruttamento e la valorizzazione di fonti amministrative o statistiche, finalizzati al conseguimento di un miglioramento sia della qualità sia della completezza della statistica ufficiale sul lavoro.

Sotto questo profilo, l'inserimento che la Commissione giudica forse di maggiore rilevanza è quello del progetto di ampia valorizzazione della fonte amministrativa delle Comunicazioni Obbligatorie da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, proposto a partire dai risultati ottenuti dal gruppo di lavoro attivato nel 2010 da Istat, Italia Lavoro, ISFOL e INPS. Il progetto si propone la creazione di un sistema informativo statistico basato sulla progressiva integrazione di diversi archivi di origine sia statistica che amministrativa, con il fine di ottenere informazioni standardizzate e tempestive su attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro, sino ad un loro pieno utilizzo per la misurazione dei flussi degli occupati e dei posti di lavoro. Quest'ultimo aspetto potrebbe offrire una risposta alle precedenti sollecitazioni della CoGIS nella direzione della produzione di informazioni mensili sui flussi nel mercato del lavoro. Analogo plauso per il livello di collaborazione interistituzionale merita anche il progetto, sempre a titolarità del Ministero del Lavoro, di produrre un'elaborazione sul lavoro degli stranieri in Italia attraverso l'utilizzo integrato di informazioni derivanti dallo stesso Ministero, dall'Istat, dall'INPS, dall'ISFOL e dall'Unione delle Camere di Commercio.

Di rilievo è poi, tra l'altro per la connessione con le statistiche sulla formazione, l'indagine proposta dall'ISFOL sui fabbisogni professionali, rivolta a un campione di circa 35 mila imprese del settore privato. L'indagine si propone di rilevare, per ognuna delle circa 800 unità professionali definite dal sistema informativo Istat-ISFOL sulle professioni e con l'utilizzo degli stessi descrittori di conoscenze, competenze e attitudini, le eventuali carenze formative dei lavoratori occupati, dettagliate per regione, settore e dimensione occupazionale dell'impresa. I risultati, che dovranno essere esaminati in parallelo con quelli dell'indagine OCSE-PIAAC sulle competenze degli adulti (vedi i commenti al settore Istruzione, formazione, cultura e attività ricreative), dovrebbero poter fornire così notevoli elementi di indirizzo per le politiche formative regionali e agli stessi Enti bilaterali.

L'INPS ha inserito nel PSN il progetto di uno studio finalizzato alla ripresa e aggiornamento del database CLAP (Campione longitudinale di assicurati e pensionati), a suo tempo realizzato dal Ministero del Lavoro e poi interrotto per mancanza di risorse. Si tratta di un panel longitudinale composto da un campione casuale rappresentativo di assicurati nati dopo il 1919, dei quali viene ricostruita la storia lavorativa e l'eventuale accesso a prestazioni previdenziali o pensionistiche. Gli esempi sia nazionali che internazionali di questo tipo di database hanno dimostrato di quale importanza questi si dimostrino per evidenziare in particolare la distribuzione e l'evoluzione degli equilibri in-

dividuali tra vita attiva e pensionamento, nonché gli esiti sul mercato del lavoro degli individui che hanno avuto accesso a forme di ammortizzazione sociale. Così pure il Ministero del Lavoro ha inserito nel PSN uno studio progettuale in compartecipazione con l'ISFOL relativo alla costruzione di un sistema informativo statistico sul lavoro e l'occupazione nel terzo settore, basato sul trattamento delle informazioni derivanti dal sistema informativo delle organizzazioni non profit.

Analogo interesse sotto il profilo sia informativo sia metodologico riveste, su di un diverso tema, il progetto di elaborazione proposto da Italia Lavoro, che rielabora le informazioni rilevate dall'indagine Istat sulle Forze di lavoro proponendo come unità di analisi la famiglia anziché l'individuo e proponendo, pertanto, un quadro informativo sulla situazione lavorativa delle famiglie italiane a partire dalla condizione professionale dei loro membri. Si tratta di un'analisi ormai "classica", nel panorama degli studi italiani e internazionali basati sulla rielaborazione di dati delle Forze di lavoro, che ha dato in particolare origine all'osservazione delle tendenze alla polarizzazione delle famiglie con riferimento alla partecipazione al lavoro, ma che molti spunti può ancora dare sul ruolo della famiglia nel determinare l'offerta di lavoro e sulla distribuzione intra e interfamiliare della partecipazione al mercato lavoro e, in particolare, del lavoro atipico.

Va infine notato lo studio progettuale proposto dal Comune di Firenze, relativo alla sperimentazione di un software *open source* per l'analisi statistica delle informazioni provenienti dalle banche dati tributarie. Si tratta, in particolare, del consolidamento di precedenti esperienze nello stesso e in altri comuni, evidenziate in particolare nel progetto AMERICA del Comune di Milano e nel progetto interistituzionale GUIDA (Gruppo di lavoro sull'Utilizzo Integrato di Dati Amministrativi per l'analisi dei mercati del lavoro locali). L'obiettivo precipuo del progetto è la costruzione di procedure di trattamento e analisi dei modelli fiscali riferiti alle persone fisiche, finalizzato all'effettuazione di analisi statistiche da parte degli operatori degli enti locali.

Con riferimento ai progetti relativi al sistema dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali, il piano prevede, rispetto alle prestazioni di breve periodo, ben 13 progetti relativi a rilevazioni e studi progettuali di statistiche da enti previdenziali, riguardanti pagamenti in unica soluzione (trattamenti di fine rapporto) erogate dai singoli enti, o erogazioni previdenziali e assistenziali periodiche, compresi gli ammortizzatori sociali.

È interessante sottolineare la prosecuzione dell'utile studio del Ministero dell'Economia per la realizzazione di una serie di modelli previsionali riferiti a prestazioni so-

ciali in denaro quali: le indennità di fine rapporto nel pubblico, le pensioni di invalidità civile, le indennità di accompagnamento, e inoltre una previsione su una serie di prestazioni di breve periodo (indennità di malattia, di disoccupazione, di maternità, assegni familiari e rendite temporanee INAIL). La Commissione non può che apprezzare la predisposizione di modelli di previsione di medio-lungo periodo su tali prestazioni.

Rispetto alle prestazioni pensionistiche, proseguono i lavori di vari enti previdenziali su specifiche denominazioni di erogazione, l'obiettivo essendo la diffusione di dati pensionistici afferenti a ciascun ente previdenziale. Di particolare interesse due nuove indagini INPS; la prima mira alla diffusione di dati su prestazioni pensionistiche e assistenziali e sui titolari di pensione; la seconda si incentra sull'analisi attuariale per costruire tavole di mortalità proiettate usando dati INPS. La CoGIS sottolinea a questo proposito la necessità di confrontare e collegare la raccolta dati e gli archivi esistenti sui percettori di prestazione pensionistica da una parte e la raccolta di dati sulle prestazioni dall'altra, in modo che queste ultime possano essere correttamente collegate, in importi e numero ai percettori medesimi. Due distinte rilevazioni in programma, infatti, relative a trattamenti pensionistici l'una, e a beneficiari di prestazione l'altra, potrebbero utilmente confluire in un'unica rilevazione, in cui singoli individui e prestazioni siano collegati (la singola prestazione sia imputata al singolo beneficiario, con evidenziazione dei titolari plurimi), così come già realizzato dal Casellario dei pensionati Istat-INPS.

Di rilevante interesse l'indagine del Ministero del Lavoro sulla ripartizione del fondo destinato ai patronati, così come due ulteriori progetti del MEF, un'indagine relativa all'esborso per pensioni di guerra e un'elaborazione sulle previsioni di medio-lungo periodo dell'incidenza della spesa pubblica per pensioni sul Pil. A proposito di quest'ultima, sarebbe forse opportuno che i risultati della rilevazione sulla spesa per pensioni di guerra, appena richiamata, confluissero nell'elaborazione delle previsioni del rapporto tra la spesa pubblica per pensioni e il PIL.

Criticità generali

La Commissione apprezza la lucida analisi che il settore propone anche dei gap informativi che permangono, nonostante gli avanzamenti attuati dai diversi soggetti titolari di progetti nell'area della domanda, dell'offerta di lavoro e delle politiche del lavoro. Particolarmente rilevanti appaiono le lacune riferite alla contrattazione decentrata, alle retribuzioni di quadri e dirigenti, alla misura delle retribuzioni annue nette dal lato imprese. In questi casi, come l'evoluzione recente delle statistiche ufficiali del lavoro

sembra dimostrare, forse sforzi non eccessivi di collaborazione tra le istituzioni (incluso tra quelle interessate anche la Banca d'Italia che, pur non appartenendo al Sistan è titolare di importanti indagini statistiche di ottimo livello qualitativo) potrebbero portare a colmare le lacune indicate in tempi ragionevoli.

Si suggerisce, peraltro, all'Istat di pubblicare anche in Italia (magari in un'apposita sezione del sito dedicata ai contributi forniti ad Eurostat) le informazioni trasmesse all'ente europeo che attualmente non vengono diffuse a livello nazionale.

Si segnala inoltre la necessità di rafforzare le iniziative destinate a migliorare la strumentazione statistica per il governo dei mercati del lavoro locali portando a termine (magari in modo semplificato) il progetto GUIDA, eventualmente facendolo confluire sia con il progetto Istat di Archivio statistico integrato sull'occupazione da fonti amministrative, sia con quello interistituzionale finalizzato alla costruzione di un Sistema informativo integrato di dati amministrativi per l'analisi e il monitoraggio dei mercati del lavoro locali. La presenza di tre progetti che insistono sulla stessa finalità con i medesimi strumenti appare decisamente ridondante.

In considerazione, infine, degli importanti sviluppi della letteratura scientifica sui nuovi modelli organizzativi e sulle pratiche di lavoro ad alta performance, si suggerisce all'Istat di intraprendere la progettazione, eventualmente in collaborazione con l'ISFOL, di rilevazioni specificamente mirate a monitorare l'evoluzione organizzativa delle imprese italiane.

Anche con riferimento all'area dei progetti sulle prestazioni pensionistiche di lungo periodo, la Commissione non può che richiamare quanto più volte sostenuto a proposito della necessità di accorpate e razionalizzare l'insieme delle indagini che fanno capo al settore, in piena collaborazione tra diversi enti Sistan.

6. "Giustizia e sicurezza"

Alcuni miglioramenti sono stati indubbiamente apportati nella programmazione delle indagini relative a questo settore.

Dal punto di vista del metodo, la Commissione apprezza le scelte operate dal Circolo di qualità nella direzione della razionalizzazione della produzione statistica del settore. In particolare si riferisce all'accorpamento di cinque progetti sui minori rispettivamente in carico alle diverse strutture per la giustizia minorile, ora confluiti in una unica

rilevazione grazie all'implementazione di un fascicolo unico informatizzato che segue il minore nelle varie fasi del suo procedimento giudiziario.

Per quanto concerne i contenuti delle indagini, la Commissione apprezza l'inserimento nell'Aggiornamento 2012-2013 di nuovi lavori finalizzati a rilevare in maniera più completa le condizioni di vita dei soggetti detenuti, ivi compresi coloro che scontano la pena al di fuori degli istituti penitenziari ed i minori residenti in comunità o in istituti penali minorili. I nuovi lavori rispondono infatti alla crescente domanda di informazioni sempre più dettagliate sulle caratteristiche della popolazione detenuta, sulle relative condizioni di vita all'interno e all'esterno delle case di detenzione e sul reinserimento sociale.

In risposta all'attenzione sugli aspetti di genere – ed in particolare alla violenza delle donne – manifestata da parte di istituzioni nazionali (Dipartimento delle pari opportunità) e transnazionali (Eurostat ed ONU), risulta particolarmente interessante l'approccio di genere al sistema criminalità e giustizia adottato dall'Istat attraverso l'introduzione di uno studio progettuale sulle caratteristiche strutturali delle vittime (generalmente non rilevate altrove) e degli autori dei reati (IST-02502).

In relazione allo stato di salute della popolazione detenuta, invece, la Commissione esprime preoccupazione per le possibili ripercussioni sulla completezza e sulla qualità dei dati dovute al passaggio al Servizio sanitario nazionale delle competenze sanitarie prima esercitate dall'Amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile. Tale circostanza ha infatti determinato l'interruzione del flusso informativo relativo ai soggetti tossicodipendenti ed affetti dal virus HIV negli istituti penitenziari - MGG-00079 - indagine che non ha potuto essere confermata nell'Aggiornamento del PSN a causa del progressivo deterioramento della qualità e della copertura delle informazioni raccolte.

Si auspica, pertanto, che in breve tempo si sviluppi un rapporto di collaborazione tra le amministrazioni coinvolte, anche grazie ai poteri, seppure generici, di coordinamento affidati all'Istat, allo scopo di ristabilire una continuità nell'informazione statistica sull'argomento.

La Commissione esprime, inoltre, preoccupazione in relazione al perdurare di ostacoli all'analisi dei flussi dei procedimenti giudiziari, richiesta - tra l'altro - dal Consiglio d'Europa. Non è infatti ancora possibile seguire il reato nelle fasi processuali, determinandone così gli esiti e la durata; elemento, quest'ultimo, fondamentale per la determinazione dei costi della giustizia. A tal proposito la Commissione, che aveva nel

precedente Parere espresso la propria preoccupazione in relazione all'eliminazione nel PSN 2011-2013 del progetto (inserito l'anno precedente) "Il costo economico dei reati: stima dei costi tangibili, intangibili e della vittimizzazione", rileva che la situazione attuale risulta ulteriormente aggravata dall'eliminazione nel presente Programma del progetto "Individuazione delle risorse assegnate agli uffici giudiziari ai fini di un'individuazione dei costi della giustizia (MGG00113)". Tale studio progettuale era stato inserito per la prima volta nel PSN 2007-2009 e, non avendo prodotto risultati a causa delle difficoltà di reperimento dei dati, non si è potuto riproporre avendo ampiamente superati i limiti temporali della durata di uno studio progettuale (stabilita nei termini dei 36 mesi dallo statuto dei Circoli di qualità). Il quadro dell'informazione sui costi e sui tempi della giustizia sembra dunque ridursi progressivamente, nonostante la crescente domanda di dati a riguardo e, più in generale, nonostante che alla determinazione dei costi della Pubblica Amministrazione sia stato assegnato un ruolo centrale e preminente a livello istituzionale.

Richiamando quanto già detto in precedenza, la Commissione, consapevole delle limitate risorse economiche, ribadisce la necessità che sia messo a punto a livello programmatico un meccanismo di collaborazione tra le istituzioni coinvolte nella rilevazione dei dati del settore, con la finalità di sviluppare un sistema informativo in grado di fornire in maniera completa un quadro generale della materia e dell'andamento dei fenomeni ad essa connessi, ivi compresi i costi; quadro che, allo stato attuale, è difficile delineare. Un segnale positivo in tale direzione è da leggersi nell'inserimento nel presente PSN dello studio progettuale "Utilizzo a fini statistici delle banche dati esistenti in materia di giustizia" che si auspica produrrà risultati incoraggianti.

7. "Agricoltura, foreste e pesca"

La CoGIS rileva positivamente l'impegno profuso nel settore Agricoltura, foreste e pesca nell'ambito del quale sono stati predisposti, nel PSN 2011-2013 un totale di 72 lavori. In 68 casi, tuttavia si tratta di lavori iniziati in passato e che ora sono riproposti.

Un'attività di primaria importanza è quella svolta dai Circoli di qualità. Tra le varie questioni, uno degli argomenti maggiormente dibattuti riguarda l'avvio, nell'anno corrente, del censimento dell'agricoltura.

Al fine di rispondere concretamente alle nuove esigenze conoscitive in tema di sicurezza alimentare, la CoGIS rileva molto positivamente l'introduzione, tra i nuovi la-

vori, dell'indagine denominata PAC-00083. Tale lavoro viene infatti istituito al fine di rispondere all'esigenza conoscitiva di fornire un quadro della diffusione della certificazione sulle sementi, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati desunti dai certificati rilasciati in Italia.

Un'ulteriore implementazione delle statistiche in questo settore viene dal lavoro denominato APA-00041 che ha l'importante compito di monitorare la qualità delle Acque, tenendo in particolare considerazione l'inquinamento dovuto alla presenza di pesticidi.

Il terzo lavoro che viene ad essere oggetto di nuove analisi riguarda la rilevazione statistica del fenomeno dei danni da ungulati alle colture agricole e forestali. L'importanza di tale indagine, denominata APA-00042 non è solo circoscritta ad aspetti legati alla misurazione di ciò che si vuole analizzare, ma ha un'implicazione da un punto di vista metodologico, poiché si tratta di testare l'applicabilità della metodologia di raccolta e analisi dei dati realizzata nel precedente studio progettuale APA00034 "Valutazione dei danni causati dagli ungulati alle colture agricole e forestali".

L'ultimo lavoro che viene inserito per la prima volta nel PSN 2011-2013 è quello denominato IST-02479. Si tratta del tentativo di costruire un indice di sviluppo rurale a partire dall'elaborazione di dati raccolti dalle aree definite dai Piani di Sviluppo Regionali (PSR), dove, le politiche di sviluppo rurale sono definite in ogni regione con riferimento a particolari aree territoriali.

La CoGIS, pur apprezzando gli sforzi compiuti all'interno dei Circoli di qualità, testimoniati dagli ampi dibattiti e riguardanti diversi ambiti del settore, ribadisce la necessità di concentrare l'attenzione su un aspetto non marginale, qual è quello delle persistenti incoerenze presenti nelle statistiche armonizzate a livello comunitario, dovute alla mancata integrazione delle fonti amministrative con quelle statistiche. A ciò si aggiunga un ulteriore fabbisogno di informazioni, quantitative e qualitative, sulla commercializzazione (da considerare in termini di quantità vendute, di prezzi unitari, di scambi con l'estero) e sui costi di produzione dei prodotti di qualità. In particolare, richiederanno sviluppi ulteriori le statistiche relative ai prezzi nelle diverse fasi di commercializzazione, agli scambi con l'estero e alla redditività. Allo stato attuale tuttavia, un tentativo in tal senso è circoscritto ai soli prodotti forestali.

La CoGIS desidera mostrare un particolare apprezzamento per il lavoro dell'Ismea che ha disposto un collegamento, visionabile da parte della comunità scientifica, dei bilanci agro-alimentari.

8. “Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali”

Le informazioni statistiche di carattere strutturale e trasversale riguardanti il settore industria, costruzioni e servizi, secondo la nuova articolazione funzionale del PSN, annoverano tra le proprie caratteristiche fondanti una inusitata complessità (sostanzialmente riconducibile alla natura di alcune attività oggetto di indagine) ed un elevato grado di interconnessione. Appare, quindi, particolarmente apprezzabile il richiamo alle esigenze normative e di coordinamento poste in sede sovranazionale, anche prospettiche, già espresse nella redazione del documento e ribadite nell’aggiornamento allo stesso. Parimenti lodevole appare il tentativo di razionalizzare le necessità espresse dalla domanda di informazione statistica segmentata secondo quattro direttrici che si differenziano in base alla natura degli *stakeholders*, le finalità d’uso delle analisi e le attività oggetto di indagine.

La Commissione valuta positivamente il proposito di opporre alla ribadita scarsità di risorse sia in Istat che negli altri enti Sistan un percorso di innovazioni di processo, in parte già realizzato ed in parte atteso per i prossimi anni, finalizzato ad ottenere una migliore e più efficiente allocazione, incoraggiando una declinazione specifica degli impegni previsti e degli effetti sull’informazione prodotta. La razionalizzazione delle risorse sembra, quindi, essere l’elemento chiave sul quale incardinare la futura offerta di informazione statistica, come confermato dall’esame dell’elenco dei nuovi lavori proposti e dei quali si dirà meglio nel prosieguo.

Per quanto riguarda il merito delle raccomandazioni proposte dalla Commissione in sede di approvazione del parere sul Programma statistico nazionale 2011-2013, è stata parzialmente accolta l’indicazione di porre “...maggiore attenzione alla realizzazione della complessa rete di interscambio di dati a livello europeo e a una più stretta collaborazione tra Istituti di statistica e amministrazioni doganali e fiscali...”. Dall’aggiornamento traspare, infatti, una maggiore sensibilità sull’argomento unitamente alla consapevolezza della necessità di sviluppare ulteriori forme di collaborazione, anche se non declinata in una serie di impegni concreti e verificabili. La Commissione valuta molto positivamente anche la risposta alla necessità di migliorare la diffusione dei dati e delle analisi al fine di migliorarne la fruibilità da parte degli utenti. Accentrare e razionalizzare la diffusione sfruttando le potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione come nel caso del lancio del sito I.Stat rappresenta un notevole miglioramento di ef-

ficacia della strategia di comunicazione, allineando il Sistema Statistico Nazionale alle *best practices* a livello internazionale.

Apprezzabile, anche se non ancora completamente allineata alle esigenze informative espresse in sede di redazione del parere al PSN, risulta l'attività progettuale relativamente a problematiche sull'analisi della struttura e grado di concorrenzialità dei mercati italiani. Meritevole è, infatti, in questo senso, l'ampliamento degli obiettivi conoscitivi dell'indagine denominata "Indagine Panel sulle microimprese della Provincia di Trento" che dal solo ambito dell'innovazione si estendono ad indagare l'effetto delle politiche industriali al fine di cogliere un'interpretazione più complessiva delle dinamiche in atto; per questo motivo si ritiene desiderabile un allargamento dell'ambito territoriale di competenza dell'iniziativa. Un primo passo verso la costruzione di un sistema informativo strutturato appare anche la realizzazione del convegno sul ruolo dei microdati di impresa per l'analisi del sistema produttivo italiano. Iniziative queste che dimostrano in maniera fattiva l'intenzione di procedere nell'ottemperanza alle esigenze informative espresse in sede nazionale ed europea. Potenziare le iniziative relative all'indagine della struttura e concorrenzialità del mercato italiano renderebbe possibile, inoltre, un'analisi più consapevole delle dinamiche economiche in atto fornendo uno strumento operativo per gli agenti economici, oltre che per i policy makers ed offrirebbe la possibilità di una lettura più consapevole e completa di tutti i dati afferenti all'intero settore economico. La Commissione, pertanto, pur nella consapevolezza della scarsità di risorse a vincolo delle decisioni in merito ai nuovi impegni, raccomanda una seria riflessione sulla tematica al fine di individuare le possibili concrete iniziative da porre in essere.

Allo stesso modo l'analisi delle iniziative relative all'area afferente alla struttura e competitività dell'impresa mostra alcuni spazi di miglioramento ulteriore. Di estremo interesse appare nell'ambito dell'attività di razionalizzazione delle risorse di indagine, l'ampliamento degli obiettivi conoscitivi del IX censimento dell'industria e dei servizi affiancato dall'attivazione di un gruppo progettuale interno e dalla collaborazione con esperti esterni. L'obiettivo di fornire un quadro informativo strutturale attraverso l'utilizzo di fonti amministrative segna un deciso progresso verso la progettazione di un sistema di indicatori sui servizi alle imprese richiamati dalla normativa europea e non ancora realizzato. Un'ulteriore considerazione è necessaria in merito alla eterogeneità degli interessi conoscitivi degli *stakeholders* che mal si concilia con la scarsa capacità propositiva dei ministeri circa la formulazione delle proprie specifiche esigenze.